



MARIA BRIGNOLE SALE DE FERRARI
DUCHESSA di GALLIERA
bicentenario della nascita 1811 - 2011

Note storiche lette dal gran cancelliere Maurizio Daccà alla cerimonia del *Confeugo*

Signora Sindaco, Autorità, Amici genovesi, buon giorno.

A Genova il 5 aprile 1811, da una delle più prestigiose famiglie genovesi, nacque Maria Brignole Sale.

Marinetta, così era chiamata in casa, venne alla luce a Palazzo Rosso, da Artemisia Negrone e Antonio Brignole Sale.

Ebbe una raffinata cultura umanistica, fu, per la familiarità con l'alta società europea, una testimone d'eccezione della vita quotidiana dell'Ottocento ed una delle personalità più illustri di Genova che la ricorda per la sua attività filantropica.

Nel gennaio del 1828, diciassettenne, sposò Raffaele De Ferrari nella chiesa della Maddalena.

Due caratteri molto diversi: esuberante e brillante quello di Maria, introverso quello di Raffaele. All'antica nobiltà della giovane si contrapponeva la ricchezza di lui.

Le differenze causarono subito reciproche delusioni: lei trovava il marito con troppe pretese rispetto alla modesta personalità mentre lui, era sconcertato dall'intraprendenza della moglie poco entusiasta delle attività domestiche e della monotona vita del patriziato genovese.

Si riavvicinarono in seguito ad una tragedia: l'uccisione incidentale di un domestico da parte di Raffaele che ebbe solidarietà ed affetto da parte di Marinetta.

Nel marito crebbero stima e affetto nei confronti della sposa e così fu per tutta la vita, in particolare quando lei ebbe una forte depressione per la morte della primogenita Livia di soli quattro mesi.

Dopo un breve periodo a Parigi nel 1831 tornarono a Genova dove nacque Andrea il secondogenito.

Ma Maria voleva tornare a Parigi e Raffaele acconsentì di stabilirvisi definitivamente nel 1838 anche per sfuggire al colera che pareva arrivasse a Genova. Nella capitale francese il marchese fece fortuna economica e la vita della duchessa seguì di pari passo quella del marito.

A segnare nuovamente la vita della coppia fu la morte di Andrea nel 1847 a sedici anni, probabilmente per scarlattina, e ciò pesò non poco sulla formazione del terzogenito, Filippo. Costui nacque nel 1850 ed ebbe eccentrica personalità messa alla prova anche dalla nostalgia della madre per il figlio Andrea morto prematuramente e dalle simpatie per le nuove idee politiche socialiste.

Nel frattempo Raffaele, attraverso l'acquisto di terre e relativi blasoni, acquisì in Italia il Ducato di Galliera e lo donò a Maria che ebbe i titoli di Duchessa di Galliera e Principessa di Lucedio.

Ma, il figlio Filippo diede un altro duro colpo alla coppia scegliendo di assumere la cittadinanza francese e di rinunciare così ai titoli nobiliari. Egli, inoltre, rimasto senza discendenza, determinò l'estinzione della nobile famiglia.

Allora, probabilmente, i De Ferrari Galliera decisero di devolvere il loro immenso patrimonio in opere a favore dello stato francese e della città di Genova, mai dimenticata, soprattutto da Raffaele. E' necessario rilevare il modo nuovo che i Duchi adottarono per dare vita alle loro opere benefiche realizzando veri e propri progetti volti a risolvere problemi di grande importanza nella vita sociale delle classi più disagiate.

Ritornato in patria e divenuto senatore del Regno nel 1858, Raffaele si dedicò a opere di beneficenza e di pubblica utilità, destinando la cifra di venti milioni di lire dell'epoca al miglioramento del porto.

Quindi fondò l'opera Pia De Ferrari Galliera, per destinare 212 appartamenti alle famiglie bisognose.

Ma, nel 1876, egli morì e Marinetta decise di continuare nell'opera iniziata dal marito e la prima azione fu quella di fondare l'Opera Pia per costruire tre ospedali: Galliera, S. Andrea e S. Filippo.

E' stata la fondatrice anche di un altro nosocomio, il San Raffaele di Coronata.

Importante il suo ruolo anche nella cultura a Genova, infatti la Duchessa donò al Comune Palazzo Rosso e Palazzo Bianco, sedi principali oggi dei Musei di Strada Nuova.

Quindi realizzò le Opere Pie di Voltri e Voltaggio, il Pio Istituto Negrone Durazzo, e donò la Villa di Voltri con il suo parco ed il Palazzo di Piazza De Ferrari.

Maria Brignole Sale De Ferrari morì a Parigi il 19 dicembre 1888 e la salma fu trasportata con un treno speciale a Voltri per essere tumulata, assieme al marito, nella cripta del Santuario della Madonna delle Grazie, che lei aveva acquistato nel 1864 (dal Regno di Sardegna) per restituirlo ai frati cappuccini, antichi proprietari, privati delle proprietà da una legge del Regno Sabauda.